Giada Fadda

Cameriera e studentessa - 25 anni

Sei sarda, nata e cresciuta a Dorgàli, un paesino in provincia di Nuoro. Fin da ragazza ti sei appassionata alla storia dell'arte e non hai mai avuto dubbi su cosa volevi fare nella vita.

Per quanto riguarda te stessa e il rapporto con gli altri, invece, la strada è stata sempre in salita. Ti sei resa conto presto di essere attratta dalle ragazze, ma al paese anche solo pensarlo era tabù. Hai dovuto capire quale fosse la tua identità senza nessuno a cui chiedere consiglio.

Quando sei entrata alle superiori, a Nuoro, ti sei innamorata di Franca, una compagna di classe. Lei ti ricambiava e questo ti ha aiutata a capire meglio te stessa. Tuttavia entrambe non lasciavate trapelare nulla: siete state insieme per quasi tutta la durata della scuola, finché un giorno suo fratello ha scoperto di voi. Hai pensato a tutte le conseguenze possibili, ti sei figurata i peggiori scenari: le vostre famiglie che vi ripudiavano, il fratello di lei che ti spaccava il naso, lo scandalo su pubblica piazza, l'emarginazione più totale… La sola cosa che non avevi preventivato era che Franca ti lasciasse. Che ti dicesse che la sua famiglia era più importante della storia con te. Che forse aveva ragione suo fratello nel dire che "si poteva guarire". E tu sei rimasta lì, come una stupida, a domandarti da cosa avreste dovuto guarire, cosa avevate mai fatto di tanto brutto.

Tu e Franca non vi siete più sentite.

Sei venuta a vivere a Firenze quando avevi appena diciannove anni, per seguire la tua passione, e ora, finita l'università, stai seguendo un corso di specializzazione in restauro. Pensavi che vivere in continente, e soprattutto in una città piena di vita e di turismo, avrebbe cambiato molto la qualità della tua vita. Invece non è stato sempre così.

All'università ti sei trovata benissimo, hai anche avuto un paio di relazioni e nessuno ti ha mai discriminata. Ma quando camminavi con la tua ragazza per strada, mano nella mano, o se vi capitava di scambiarvi un bacio in pubblico, ti sentivi spesso gli occhi addosso. Alla fine tutto il mondo è paese: la differenza tra Firenze e Dorgàli sta solo nel fatto che qui si è in tanti, quindi c'è sempre modo di trovare posti dove nessuno ti conosce.

In questi anni, comunque, sei cambiata molto. L'università è un crogiolo di modi di essere: hai conosciuto persone diverse per cultura, religione, stile di vita, gusti sessuali e lentamente hai smesso di sentirti sbagliata. Oggi sei certa che lo sbaglio stia proprio nell'autocensurarsi, perché lottare per la propria identità non è un piacere che si fa a se stessi, ma piuttosto un dovere nei confronti di tutti coloro che si vedono negare questo diritto. Tu hai la fortuna di vivere in una società dove essere omosessuale non è un reato e credi sia tuo dovere mostrarti agli altri per ciò che sei, infastidendo e scrollando le coscienze dei benpensanti. Ostenti spesso e volentieri la tua omosessualità, soprattutto se non è gradita, e fai parte di molte associazioni per i diritti LGBT. Forse a volte sei un po' aggressiva e irriverente, ma per necessità.

Sei una donna sicura di se stessa e felice di ciò che ha costruito. Eccellente negli studi, espansiva, ricercata dagli amici, ti sei sempre mantenuta da sola, facendo centomila lavori. Ora sei cameriera

in un ristorante vegano in centro: ti trovi molto bene, fai orari assurdi, ma lo stipendio è buono. L'anno scorso è morto tuo nonno, lasciando in eredità a te e ai tuoi fratelli una villa sull'isola che avete venduto, per poi dividervi il ricavato. Con la tua parte hai potuto finalmente iniziare a pensare a una casa tutta tua.

Hai trovato questo appartamento a un prezzo accettabile, perché il proprietario aveva fretta di vendere, ma ti sei dovuta comunque sobbarcare un grosso mutuo e quindi arrivi con fatica alla fine del mese. Stai seriamente pensando di trovare un altro lavoro, anche se non sai che ne sarà del tuo tempo libero e del tuo riposo. Ma pazienza, sei sempre stata energica. Infatti, nonostante il corso di specializzazione, il ristorante e le ripetizioni a tempo perso, la sera da te è comunque una festa. Ora che hai un posto davvero tuo ami invitare gente ogni volta che puoi.

In questo condominio non hai certo trovato il paradiso, ci sono almeno un paio di stronze e qualche spocchiosetto con la puzza sotto al naso, ma hai anche stretto amicizie con belle persone e, in linea di massima, nessuno ti è apertamente ostile. E poi è qui che hai incontrato la sola che sia riuscita a cancellare definitivamente il ricordo di Franca: Rosa, la donna più dolce, intelligente e onesta che tu abbia mai conosciuto. Ti è piaciuta da subito e nel giro di pochissimo tempo siete diventate amiche per la pelle. Inseparabili.

Con lei hai riscoperto cosa significhi essere complici, ridere insieme, fare shopping e poter parlare di qualsiasi cosa, dal pettegolezzo più leggero alle sofferenze che hanno segnato la tua adolescenza. Con suo marito si annoia: ti ha confessato che solo grazie a te è tornata a divertirsi. Ti ha detto anche che il suo rapporto con Gioele si è logorato negli ultimi anni: lui non è cambiato per niente da quando erano più giovani, mentre lei si sente diversa, più matura, e gli interessi che un tempo avevano in comune, come i fumetti e i romanzi fantasy, per lei sono superati. Lui la dà per scontata, non si accorge nemmeno che lei ormai non è più felice. A volte le manca la Sicilia e quando parla di Palermo si commuove fino alle lacrime.

L'amore per il mare e il distacco dalle vostre terre d'origine vi ha unite da subito, certo, ma poi è nato anche qualcos'altro. Siete andate al concerto di Tiziano Ferro (ci teneva così tanto!): eravate schiacciate in mezzo a nugoli di adolescenti innamorati… E all'improvviso vi siete baciate.

Tu sai che la ami e sai che lei prova qualcosa per te. Ma capisci anche che una donna sposata e con una figlia non può rimettersi in gioco così, dall'oggi al domani, buttando all'aria tutta la propria vita. Così, quando vi siete riviste il giorno dopo, hai stretto i denti e vi siete comportate entrambe come se nulla fosse successo. Non sai, però, quanto riuscirai a sopportare questa situazione.

Alle riunioni

Non ti tiri indietro se c'è l'occasione di fare un po' di sana polemica con snob e perbenisti. Anzi, ogni tanto ti diverti proprio a scandalizzare di proposito, facendo del sarcasmo.

A livello pratico, il tuo problema è non far approvare spese eccessive che non puoi permetterti.

Rapporti con gli altri

Luciano Avellini: Cerca sempre di tenere una posizione moderata su tutto, ma sai che in fondo sta dalla parte dei più deboli. Sai anche di essergli simpatica, per quanto lui non si sbilanci mai. E soprattutto sei sicura che sia un po' innamorato di Alice e non abbia il coraggio di dirglielo. Dovresti parlargliene, convincerlo a chiederle di uscire: pensi che sarebbero una bella coppia.

Alice Gabbrielli: Una ragazza incredibile: alternativa, hippie, anticonvenzionale, animalista e ambientalista. Ti è piaciuta subito per via del suo modo di fare così incurante dell'opinione altrui. Quelle due cretine di Camilla e Ria le rompono le palle di continuo, una volta per la colonia felina, quella dopo per il giardino in disordine. Una notte l'hai sorpresa a rigare le portiere delle loro auto: Alice temeva che la denunciassi, ma tu stai dalla sua parte. Avevi sentito le cattiverie di quelle stronze e, se avessero parlato così a te, adesso avrebbero un occhio nero. Da allora siete diventate amiche ed è la sola a sapere di te e Rosa.

Vincenzo Salemi: Quarantenne mite, un po' troppo sottomesso alla moglie.

Camilla Lanzi: Una snob perbenista che ti guarda dall'alto in basso. È chiaro che ti considera uno sbaglio della natura. Sparla di Alice con Ria, facendo in modo di essere sentita, e la accusa di anteporre gli animali alle persone. Alice ha fatto proprio bene a rigarle la macchina!

Gioele Zacchei: Un asociale che s'illude di avere chissà quali ideali politici, ma non fa nulla di concreto per cambiare il mondo in meglio. E pensare che Rosa, dieci anni fa, ha lasciato tutto per lui, abbandonando la Sicilia, la famiglia, gli amici. Non la merita e con te Rosa sarebbe più felice.

Rosa Mistretta: Siciliana, trentenne, moglie di Gioele e madre di Marina. È la migliore amica che si possa avere, e tu la ami. Al concerto di Tiziano Ferro vi siete baciate, ma adesso vi state comportando come se non fosse successo niente. Capisci che sia confusa e non vuoi farle pressioni, anche se questo ti fa soffrire e sei gelosa di Gioele.

Giada Fadda: (Ora tocca a te)

Ria Santos: Lo stereotipo della donna sottomessa e insipida, che aspetta il ritorno del marito militare come una sposina devota. L'hai sentita dare della sudiciona ad Alice per via del suo giardino e lei le ha "giustamente" rigato la macchina.

Dario Ristori: Imprenditore quarantenne, proprietario di un'azienda di saponi e cosmetici. Ricco, single e stronzetto, noto per presentarsi alle riunioni di condominio con l'avvocato e richiedere migliorie dai prezzi improbabili.

Attilio Daddioli: L'avvocato di Dario Ristori, poco più che tuo coetaneo. Dalla faccia che fa quando deve assecondarlo capisci che detesta il suo cliente. Sospetti che in realtà sia un idealista.